



CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

COMUNE DI TERRACINA

Provincia di Latina

CITTÀ DI TERRACINA

- 3 FEB 2012

Prot. n° 5675 / 1

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2011 E PLURIENNALE 2011 - 2013

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Luigi MARAGONI

Dott. Luigi TORRE

Dott. Stefano FAVALI

Comune di Collegio dei revisori

Verbale n. del

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2011

Il Collegio dei Revisori

Premesso che l'organo di revisione nelle riunioni in data 18, 19, 20, 25, 27, 31 gennaio 2012 e 1 e 2 febbraio 2012 ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2011, unitamente agli allegati di legge;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- visti i principi di revisione e di comportamento dell'organo di revisione degli enti locali approvati dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri;

(all'unanimità di voti)

Delibera

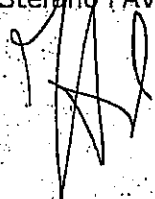
di approvare l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2011, del Comune di Terracina che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il

L'ORGANO DI REVISIONE


Dott. Luigi MARAGONI


Dott. Luigi TORRE


Dott. Stefano FAVALI

Sommario

Verifiche preliminari

Verifica degli equilibri

- Gestione 2010
- A. Bilancio di previsione 2011
- B. Bilancio pluriennale

Verifica coerenza delle previsioni

- Coerenza interna
- Coerenza esterna

Verifica attendibilità e congruità delle previsioni anno 2011

- Entrate correnti
- Spese correnti
- Organismi partecipati
- Spese in conto capitale
- Indebitamento

Verifica attendibilità e congruità del bilancio pluriennale 2011-2013

Osservazioni e suggerimenti

Conclusioni



Il collegio procede all'esame della deliberazione di G.M. n. 8 del 13.01.2012 di approvazione dello schema di bilancio di previsione 2011, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013.

A far data dal 17 gennaio 2012, in più riprese, è stato trasmesso allo scrivente collegio la documentazione occorrente per la stesura del presente parere. In numerosissime occasioni in forma singola e collegate, il collegio, ha manifestato la propria disponibilità a partecipare e collaborare alle fasi della redazione del presente bilancio ed ha formulato raccomandazioni tendenzialmente rivolte al potenziamento e alla concreta realizzazione delle entrate proprie, al contenimento delle spese di personale e in genere alla riduzione e razionalizzazione della spesa corrente. In più occasioni, da ultimo con il verbale num. 01 del 5 gennaio 2012, ha formulato rilievi, fornendo raccomandazioni che permettessero alla Giunta di adottare uno schema di bilancio conforme ai principi contabili in materia di bilancio e programmazione, e in considerazione dello stato in cui si trova attualmente il Comune di Terracina a seguito della dichiarazione di dissesto finanziario.

In questa fase, l'esame si è concentrato sulle entrate proprie dell'Ente, ed in modo assolutamente diffuso alla "riduzione delle spese correnti, al fine di verificare la corretta ed equilibrata gestione".

Giova rammentare infatti che il Consiglio Comunale di Terracina, nella seduta del 19 settembre 2011, ha deliberato lo stato di dissesto finanziario, i cui termini iniziali devono intendersi anticipati per legge al 1° gennaio 2011, e ciò in quanto l'Ente, alla data di dichiarazione di dissesto non aveva deliberato il bilancio del 2011.

In considerazione di ciò, è quindi il bilancio 2010 a costituire, fino all'approvazione, da parte del Ministero dell'Interno, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, il limite di autorizzazione per ciascun intervento di spesa, comunque nei limiti delle entrate accertate.

Da tale data e sino all'approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato di cui all'art. 261 l'Ente locale non può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a quelle definitivamente previste nell'ultimo bilancio approvato, comunque nei limiti delle entrate accertate. I relativi pagamenti in conto competenza non possono mensilmente superare un dodicesimo delle rispettive somme impegnabili, con esclusione delle spese non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi. L'Ente applica principi di buona amministrazione al fine di non aggravare la posizione debitoria e mantenere la coerenza con l'ipotesi di bilancio riequilibrato predisposta dallo stesso.

Per le spese disposte dalla legge e per quelle relative ai servizi locali indispensabili, nei casi in cui nell'ultimo bilancio approvato mancano del tutto gli stanziamenti ovvero gli stessi sono previsti per importi insufficienti, il Consiglio o la Giunta con i poteri del primo, salvo ratifica, individua con deliberazione le spese da finanziare, con gli interventi relativi, motiva nel dettaglio le ragioni per le quali mancano o sono insufficienti gli stanziamenti nell'ultimo bilancio approvato e determina le fonti di finanziamento. Sulla base di tali deliberazioni possono essere assunti gli impegni corrispondenti.

In sede di esame dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato il Collegio ha chiesto ed ottenuto che la dirigenza dichiarasse espressamente, che l'ente ha operato nel più rigoroso rispetto di quanto sopra.

L'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, che deve essere approvata dal Consiglio entro il termine perentorio del 07 febbraio 2012 in ossequio al combinato disposto degli articoli 259, 10 comma e 246, 4° comma del D. Lgs. 267/2000, doveva essere costruito prendendo le mosse dalle cause che hanno provocato il dissesto finanziario del Comune, in maniera che l'azione amministrativa sia protesa a rimuoverle e il "nuovo corso" garantisca stabilità economica e serenità finanziaria per il futuro.

Nelle conclusioni alla relazione che ha analizzato le cause del dissesto, l'organo di revisione ebbe modo di precisare che esso ha costituito l'epilogo di una gestione amministrativa che nell'ultimo decennio ha spinto oltre misura la spesa corrente e d'investimento senza che questa crescita venisse accompagnata da un corrispondente incremento delle entrate proprie, spesso sopravvalutate in ragione di presunti recuperi per annualità arretrate di tributi, sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada e oneri per il rilascio di permessi a costruire e condoni edilizi.

La crescita della spesa del personale, delle prestazioni di servizi e delle locazioni è stata ulteriormente aggravata dagli effetti indotti dell'investimento (interessi passivi e quote rimborso mutui e

prestiti) nonché dalla presenza di debiti fuori bilancio innescati, probabilmente, anche per effetto di sottostime di spese.

Il divario tra flussi di entrata e flussi di spesa, era composto da consistenti residui attivi, in parte insussistenti. La scarsa attività di recupero coattivo ha inesorabilmente fatto degradare tali crediti tra quelli di dubbia o difficile esazione. Sarà ora compito dell'organo straordinario di liquidazione intraprendere ogni iniziativa idonea al recupero dei crediti pregressi al fine di soddisfare, se pure parzialmente, la massa passiva. Non è da sottovalutare tale aspetto in considerazione del fatto che la procedura di risanamento potrà ritenersi realmente conseguita solo se, al suo cessare, non saranno lasciati crediti di terzi insoddisfatti. Diversamente, il Comune in bonis si ritroverà a fare i conti con il passato e ricadrà nella sofferenza finanziaria dalla quale oggi tenta di uscire definitivamente.

L'esigenza di far fronte alle spese fisse e continuative ed a quelle connesse all'espletamento dei servizi indispensabili ha innescato meccanismi perversi di utilizzo di anticipazioni di tesoreria, cessioni di credito e finanziamenti apparentemente a breve e di dubbia legittimità, con l'ulteriore conseguenza di aver prodotto un effetto moltiplicatore della spesa per interessi passivi e spese legali.

Il disordine contabile, evidenziato con diverse note dal Dipartimento Finanziario, ha contribuito ad offuscare l'attendibilità della contabilità finanziaria e la mancata costituzione di un fondo svalutazione crediti ha impedito che potessero crearsi ammortizzatori dei residui attivi stagnanti, mai espunti dalla contabilità finanziaria per non far apparire la gravità della reale situazione finanziaria ormai collassata da diversi anni.

La situazione appena rappresentata a stata confermata dalla disamina svolta in sede ispettiva dalla Ragioneria generale dello stato alla quale pure si fa espresso rinvio in ordine alle criticità segnalate e che erano già state oggetto di osservazioni e rilievi da parte del Collegio.

Ne consegue che, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato non può essere fondata su crediti di dubbia o difficile esazione, facendo prevalere la logica del riscosso o del riscuotibile rispetto all'accertato e presuppone una radicale revisione delle scelte espansive della spesa che nel frattempo si sono attecchite nel tessuto connettivo del Comune e richiede interventi drastici e risolutivi. Dal lato dell'entrata, il potenziamento delle tariffe e delle aliquote tributarie potrà solo in parte contribuire al risanamento se non si mettono in campo tutte le iniziative finalizzate al recupero dell'evasione che pure è presente in maniera massiccia.

Lo stesso legislatore, con l'art. 259 del D. Lgs. 267/2000, individua gli interventi strutturali che il comune deve porre in essere al fine di attivare le entrate proprie e ridurre le spese correnti. Per realizzare l'obiettivo di attivare le entrate proprie l'Ente dovrà anche riorganizzare i servizi relativi all'acquisizione delle entrate ed attivare ogni altro cespite potenzialmente produttivo di nuove entrate.

Ai fini di attivare le entrate proprie, il legislatore impone, ai sensi dell'art 251 del TUEL, al Consiglio Comunale e alla Giunta Comunale nel rispetto delle proprie competenze, di deliberare per le imposte e tasse locali, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita, anche prevedendo maggiorazioni, riduzioni, graduazioni e agevolazioni consentite normativamente. Così anche dovranno essere applicate le tariffe massime consentite per i servizi produttivi e i canoni patrimoniali. Per le entrate per servizi a domanda individuale impone invece che il costo di gestione venga coperto con proventi tariffari e contributi finalizzati nella misura minima prevista dalle norme vigenti. Per lo smaltimento rifiuti solidi urbani il legislatore impone invece che siano applicate misure tariffarie che assicurino complessivamente la copertura integrale dei costi di gestione del servizio.

In relazione a quanto sopra l'Ente ha adottato le delibere di seguito elencate:

• G.C. n. 107 del 17.10.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Determinazione delle aliquote relative all'imposta Comunale sugli immobili (ICI), alla imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni e all'addizionale comunale all'irpef: è stato deliberato l'aggiornamento delle tariffe;

• G.C. n. 4 del 13.01.2012 "Tasso di copertura dei servizi a domanda individuale anno": sono state deliberate tariffe per i diversi servizi elencati nel D.M. 31 dicembre 1983, che assicurano che il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale sia coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura pari al 65%;

• G.C. n. 481 del 18.10.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Diritti di segreteria relativi a denunce di inizio attività, permessi a costruire, nulla osta e certificazioni varie del Dipartimento V – Pianificazione ed Assetto del Territorio – Centro Storico – Settore: Sportello Unico per l'Edilizia (SUB) e vigilanza edilizia: è stato deliberato l'aggiornamento delle tariffe;

• G.C. n. 482 del 18.10.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Settore Servizi Demografici: è stato deliberato l'aggiornamento delle tariffe;

• G.C. n. 483 del 18.10.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Procedimenti afferenti il Settore Attività Agricole e Forestali – Protezione Civile: è stato deliberato l'aggiornamento delle tariffe;

• G.C. n. 484 del 18.10.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Settore trasporti – Ecologia e Ambiente – Parchi e verde pubblico – canile – tutela ambiente: è stato deliberato l'aggiornamento dei diritti di segreteria, nonché delle tariffe del trasporto sia pubblico che scolastico;

• G.C. n. 485 del 18.10.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Tariffario delle concessioni e dei diritti cimiteriali: è stato deliberato l'aggiornamento delle tariffe;

• G.C. n. 486 del 18.10.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Diritti per rilascio attestazioni e certificazioni – Dipartimento LL.PP.: è stato deliberato l'aggiornamento delle tariffe;

• G.C. n. 487 del 18.10.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Parcheggi a pagamento: è stato deliberato l'aggiornamento delle tariffe;

• G.C. n. 488 del 18.10.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Canone occupazione spazi ed aree pubbliche: è stato deliberato l'adeguamento del canone COSAP;

• G.C. n. 489 del 18.10.2011 "Diritti d'istruttoria dei procedimenti amministrativi e delle attività operative ricadenti nella attribuzioni funzionali del Dipartimento IV – Attività Produttive e Culturali, Sport e Turismo – Aggiornamento: è stato deliberato l'adeguamento dei diritti d'istruttoria;

• G.C. n. 531 del 01.12.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Parcheggi a pagamento: rettifica deliberazione n. 487 del 18.01.2011;

• G.C. n. 591 del 30.12.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Approvazione tariffario delle concessioni e dei diritti cimiteriali – Modifica della deliberazione di G.C. 485 del 18.10.2011;

• G.C. n. 593 del 30.12.2011 "Attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 D.Lgs 267/2000-Parcheggi a pagamento: Ufficio Messaggi, Notificatori e archivio : è stato deliberato l'aggiornamento delle tariffe;

Il Collegio ha già avuto modo di esortare l'amministrazione sulla necessità che le entrate iscritte in bilancio, pur nel rispetto del principio della competenza finanziaria, tengano conto del loro effettivo grado di realizzazione iscrivendo a preventivo un fondo svalutazione crediti di consistenza tale da impedire che possano essere ordinate spese che presentino solo una copertura formale rigenerando un deficit strutturale del quale è invece necessario liberarsi definitivamente. Ha, pertanto, ritenuto auspicabile che fossero prodotte dichiarazioni di responsabilità da parte dei diversi dirigenti che le entrate di rispettiva competenza

non siano sovrastimate e la probabilità che le entrate accertabili si trasformino e in quali tempi, in incassi effettivi. Identica dichiarazione necessitava anche da parte degli organi dell'Azienda Speciale, in relazione alle entrate affidate alla sua gestione.

Pur nella consapevolezza che gli accertamenti non sono stati adeguati a quelli effettivi per tutte le voci di bilancio e pur nel convincimento che per alcune entrate le riscossioni risultanti dalla contabilità del comune non corrispondono a quelle effettive a causa dello sfasamento temporale tra le riscossioni e i versamenti disposti in tesoreria, il Collegio non può esimersi dall'effettuare le considerazioni che seguono.

Nel corso del proprio mandato, il Collegio, in generale, ha già esortato l'amministrazione ad accogliere i suggerimenti e le raccomandazioni svolte dallo stesso, principalmente sul potenziamento e realizzazione delle entrate proprie, sul contenimento delle spese di personale e sulla riduzione e razionalizzazione delle altre spese correnti. A proposito delle previsioni di entrata, ebbe a precisare che esse *"devono essere costantemente verificate soprattutto per quanto attiene alle ... effettive realizzazioni di incasso delle stesse, le quali, negli ultimi anni, hanno mostrato una cronica deficitarietà rispetto alle previsioni iniziali e a consuntivo, facendo emergere sempre maggiori residui attivi ed esponendo l'Ente a difficili situazioni di solvibilità dei propri debiti, fino alla inevitabile conclusione della dichiarazione del dissesto finanziario"*.

Sull'affidabilità dello stato degli accertamenti e delle previsioni di incasso si è speso il responsabile del servizio ragioneria confermando l'attendibilità degli stessi in termini di volume e di tempi di incasso e ribadendo che il ritardo nel rendicontare gli importi incassati si è significativamente migliorato e ridotto, tendendo a diventare assolutamente fisiologico.

Il Collegio ne prende atto ma è evidente che per ridare serenità finanziaria al Comune di Terracina in sede di rendiconto 2011 non potrà essere tollerata la conservazione di residui attivi non suffragata da motivate ragioni circa il loro mantenimento fondate, soprattutto, sul loro grado di realizzabilità. Inoltre, l'annunciato taglio ai trasferimenti erariali che colpirà duramente anche il Comune di Terracina, dovrà necessariamente essere fronteggiato da una seria politica di potenziamento delle entrate, esclusivamente basata sulla lotta all'evasione e all'elusione e da un'ulteriore sensibile riduzione della capacità di spesa corrente, limitando le attività ai soli servizi essenziali fintanto che l'espansione delle entrate proprie non consentirà anche un'espansione delle spese.

L'esame delle poste in entrata è stata fatta anche verificando gli effettivi incassi realizzati nel triennio 2008-2010. Nello specifico sono state esaminate le entrate tributarie, i cui accertamenti sono seguiti, talvolta, da notevoli ritardi nella realizzazione degli incassi effettivi. Le rendicontazioni di tali entrate, spesso sono rese dopo lungo tempo e ciò non favorisce un adeguato aggiornamento delle evidenze contabili e un proficuo monitoraggio dei flussi di entrata. A fronte di tali ritardi e spesso incertezze in termini di effettive possibilità di realizzare le entrate previste, già nei passati esercizi il Collegio ha sollecitato la previsione di un congruo fondo svalutazione crediti ottenendo una risposta inadeguata rispetto alle premure motivate dal fatto che una delle cause scatenanti il dissesto è stata proprio la formazione di ingenti residui attivi inesigibili. La consistenza delle entrate proprie così come allocate nelle previsioni delle ipotesi di bilancio non tranquillizzano il Collegio in ordine ad un effettivo equilibrio dei flussi di cassa nel breve-medio termine, con la conseguenza che si potrebbero generare nuovi crediti in sofferenza. Tale criticità può essere superata solo attraverso un' incisiva azione di effettivo potenziamento delle entrate, un attento censimento del territorio volto a recuperare sacche di evasione ed elusione, unico rimedio e garanzia per gli equilibri duraturi.

Il monito più volte evocato dal Collegio e ribadito sia in occasione della dichiarazione di dissesto che in questa sede di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato riguarda l'attendibilità delle previsioni di entrata e il loro avvicinamento a quanto realmente riscosso. Nelle conclusioni alla relazione sul dissesto, si disse: *"Ciò che maggiormente preoccupa ora il Collegio è che, se queste, come sembra, sono le cause del dissesto finanziario del Comune di Terracina, un'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, mai più fondato su crediti di dubbia o difficile esazione, deve necessariamente rivedere radicalmente le scelte espansive della spesa che nel frattempo si sono radicate nel tessuto connettivo del Comune e richiede interventi drastici e risolutivi. Dal lato dell'entrata, il potenziamento delle tariffe e delle aliquote tributarie potrà solo in parte contribuire al risanamento se non si mettono in campo tutte le iniziative finalizzate al recupero dell'evasione che pure è presente in maniera massiccia"*.

Per quanto riguarda la parte spesa del bilancio di previsione, sono stati esaminati a campione, singole voci di bilancio verificando la loro evoluzione rispetto ai rendiconti passati (si precisa che quando nella relazione ci si riferisce al rendiconto dell'esercizio 2010 e 2011 esso in realtà si limita ad esporre i dati contenuti nel rendiconto finanziario non ancora approvato in Giunta sulla base delle risultanze della ragioneria, e quindi mai portato nella forma del rendiconto previsto dall'art. 227). Rispetto alla riduzione delle spese correnti, il Collegio ha opportunamente evocato la necessità di eliminare ogni spesa superflua o eccessiva in relazione alle utenze e all'utilizzo dei beni di terzi. In particolare, ha richiesto che fosse razionalizzato l'uso degli immobili di proprietà di terzi occupati per uffici comunali, individuando soluzioni che riducano il ricorso alla locazione a favore del pieno utilizzo dei beni di proprietà, al fine di eliminare oneri di gestione non più sopportabili e di procedere all'immediato rilascio di immobili presi in locazione e non utilizzati per le finalità istituzionali dell'Ente, anche per scongiurare danni erariali.

Viene altresì richiesto di riorganizzare i servizi secondo criteri di efficienza, il che comporta anche l'eventualità di rivedere le dotazioni finanziarie ed eliminare, o quanto meno ridurre, ogni previsione di spesa che non abbia per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili. In tale contesto, il Collegio ha invitato l'amministrazione a focalizzare l'attenzione anche sul risanamento economico finanziario delle società partecipate, nel rispetto della normativa specifica in materia.

Sulla base dei risultati negativi di reddito registrati nel passato da parte delle aziende partecipate, l'Ente deve focalizzare la sua attenzione sul recupero dell'efficienza e dell'economicità. Il Collegio ha invitato l'Ente a ricercare immediate soluzioni alternative anche alla deficitaria gestione della raccolta dei rifiuti affidata alla Terracina Ambiente S.p.A., società questa peraltro oggi oggetto di procedura concorsuale.

Sotto l'aspetto degli interventi da effettuarsi sulla spesa per il personale dipendente, il Collegio si richiama a quanto già espresso nei precedenti verbali in riferimento al comma 557 art. 1 della Legge finanziaria per il 2007, all'art. 76 della Legge 133 del 2008 e all'art. 259 comma 6 del D.Lgs. 267 del 2000. In ogni caso, appare ineludibile il rigoroso rispetto del principio di riduzione della spesa del personale sancito dalle norme sopra richiamate e ora più che mai applicabile per garantire il risanamento finanziario dell'Ente.

Il Collegio, auspica quindi che, le spese in discorso non siano state sottostimate con la conseguenza che, poi, saranno generate passività arretrate nei futuri bilanci. Tale modalità non solo sarebbe illegittima, ma non potrebbe neanche essere sopportata dagli equilibri dei bilanci futuri. Proprio per evitare la formazione di passività pregresse o di residui attivi di dubbia esigibilità, in sede di esame dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato il Collegio ha chiesto ed ottenuto che la dirigenza dichiarasse espressamente, che le entrate previste non fossero sovrastimate e le spese sottostimate.

All'ipotesi di bilancio è allegato il prospetto per la dimostrazione del rispetto del patto di stabilità per il quale il Collegio ha esortato gli uffici che venisse redatto tenendo conto delle prescrizioni imposte dall'art. 9 del D.L. 78/09 in materia di tempestività dei pagamenti. Si prescrive che nel corso dell'esercizio venga data contezza in maniera dettagliata dell'incidenza che la spesa di investimento avrà sui saldi finanziari e ciò prima dell'aggiudicazione per scongiurare che possano essere alterati i saldi programmatici o generati interessi di mora per ritardato pagamento.

E' con tali preoccupazioni ed esortazioni che il Collegio si accinge a licenziare il parere all'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, sul quale l'Organo di revisione vigilerà e riferirà trimestralmente al Consiglio.

VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti Dott. Luigi Maragoni, Dott. Luigi Torre e Dott. Stefano Favali, revisori ai sensi dell'art. 234 e seguenti del Tuel:

- ricevuto in data 19 gennaio 2012 lo schema del bilancio di previsione, approvato dalla giunta comunale in data 13 gennaio 2012 con delibera n. 8 e i relativi seguenti allegati obbligatori, nonché l'ulteriore documentazione necessaria per la formulazione del presente parere:
- bilancio pluriennale 2011/2013;
 - relazione previsionale e programmatica predisposta dalla giunta comunale;
 - rendiconto dell'esercizio 2009;
 - rendiconto provvisorio dell'esercizio 2010;
 - rendiconto provvisorio dell'esercizio 2011;
 - le risultanze dei rendiconti delle aziende speciali;
 - il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del d.lgs. 163/2006;
 - la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 d.lgs.267/2000, art. 35, comma 4 d.lgs.165/2001 e art. 19, comma 8 legge 448/2001);
 - la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - la delibera sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - la delibera di conferma o di variazione in diminuzione dell'addizionale comunale Irpef;
 - le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2011, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
 - il prospetto contenente le previsioni annuali e pluriennali di competenza mista degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;
 - nota degli oneri stimati derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art.62, comma 8, legge 133/08);
 - piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 della legge 133/2008);
 - piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 legge 244/07;
 - limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art.46, comma 3, legge 133/08);

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- elenco delle entrate e delle spese con carattere di eccezionalità;

- quadro analitico delle entrate e delle spese previste (o il conto economico preventivo) relativamente ai servizi con dimostrazione della percentuale di copertura (pubblici a domanda e produttivi);
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della legge 296/06 e dall'art.76 della legge 133/08;
- dettaglio delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;
- dettaglio dei trasferimenti erariali;
- prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;

Sulla base di tali premesse

IL COLLEGIO

- viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il Tuel;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visti i postulati dei principi contabili degli enti locali ed il principio contabile n. 1 approvati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità presso il Ministero dell'Interno;
- visto il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in data 13.01.2012 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;
- nell'invitare l'ente ad adempiere alle formalità previste dall'art. 32, comma 2, Legge 18/6/2009, n.69. Dal 1/1/2010 le province ed i comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti devono pubblicare il bilancio di previsione sul proprio sito informatico. L'obbligo può essere assolto utilizzando siti informatici di altre amministrazioni ed enti pubblici obbligati, ovvero di loro associazioni. Resta l'obbligo di pubblicare il bilancio su almeno due quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico.

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del Tuel.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2010

L'organo consiliare ha adottato il 20 ottobre 2010 la delibera n. 94-XI di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri di bilancio.

Ai sensi del comma 15 dell'art. 77 bis della legge 133/2008 entro il 31/3/2011 l'Ente ha trasmesso la certificazione, sottoscritta dal Sindaco e dal Responsabile del Dipartimento Finanziario, attestante il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2010 al Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

L'Organo di revisione nel riscontrare che i dati contabili riportati nella certificazione di cui sopra non corrispondono agli ultimi dati riportati nello schema di rendiconto di gestione 2010, ha invitato l'Ente a produrre una nuova certificazione e di inoltrare la stessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel contempo, ha altresì invitato l'Ente, nelle more che tale nuova certificazione venisse prodotta, ad adottare in via precauzionale, le prescrizioni previste nell'ipotesi di mancato rispetto del patto di stabilità, ossia:

- Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale compresi co.co.co. e somministrazioni anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- Divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi delle predette disposizioni sul personale;
- Riduzione dei contributi ordinari in misura pari alla differenza fra risultato registrato ed obiettivo programmatico (in caso di insufficienza dei trasferimenti la riduzione viene effettuata su quelli degli anni successivi); art.14, comma 3 D.L. 78/2010;
- Divieto di impegnare nell'anno successivo a quello di mancato rispetto spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dell'ultimo triennio;
- Divieto di ricorrere all'indebitamento per investimenti;
- Rideterminazione indennità di funzione e gettoni di presenza agli amministratori con applicazione di una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30/6/2008;
- Divieto di incremento delle risorse decentrate (art. 8, comma 1 CCNL 14/1/2008).

Alla data di stesura del presente parere, non risulta agli atti, che l'Ente abbia provveduto alla produzione della nuova certificazione attestante il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2010, e che questa quindi sia stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Tale operatività, a detta del responsabile del dipartimento finanziario sarà espletata in concomitanze dell'approvazione del rendiconto 2010.

La gestione dell'anno 2010 è stata improntata al rispetto della riduzione della spesa di personale, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale come disposto dal comma 557 dell'art.1 della legge 296/06 e dall'art.76 della legge 133/08. Tale postulato è evidenziato dal seguente prospetto prodotto dal Dipartimento Finanziario.

TABELLA 7	personale 2006-2012.xls					
	anno 2004	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010
Spesa intervento 01						
Ributuzioni e relativi oneri	7.459.410,00	7.594.107,00	8.254.324,00	8.083.019,00	8.377.240,00	7.943.888,00
Indennità staff e relativi oneri	72.052,00	72.543,00	135.609,00	101.020,00	108.324,00	81.836,00
Ributuzioni risultato Dirigente Segretario e relativi oneri	72.802,00	70.753,00	70.753,00	89.559,00	76.756,00	84.293,00
Ributuzioni risultato responsabili servizi e relativi oneri	600.045,00	73.226,00	73.226,00	81.874,00	0,00	10,00
Spesa applicazione CCNL e relativi oneri	441.501,00	485.170,00	6.525,00	577.500,00	339.597,00	83.724,00
Spesa contratto decentrato e relativi oneri	1.347.414,00	1.843.802,00	1.726.582,00	2.358.997,00	2.383.299,00	2.923.695,00
Spesa progetti obiettivo, legge 47, legge 109 ed altro e relativi oneri	228.856,00	228.856,00	228.856,00	885.940,00	205.625,00	117.979,00
Spesa CC.CO.CO. E relativi oneri	0,00	83.160,00	26.481,00	31.158,00	10.587,00	5.711,00
Spesa L.B.U.	407.789,00	408.763,00	258.678,00	258.678,00	0,00	0,00
Spesa personale camiere scuole e relativi oneri	21.674,00	108.190,00	28.845,00	0,00	0,00	0,00
INAIL	75.538,00	97.192,00	97.907,00	82.895,00	86.486,00	87.101,00
Spese progetti obiettivo autofinanziati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	69.458,00
Totale parziale	10.283.051,00	10.887.276,00	10.918.722,00	12.381.760,00	11.586.096,00	10.755.687,00
Altra spesa intervento 05						
Personale contratti collaborazione Istituzione Servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	84.484,00	88.688,00
Totale parziale	0,00	0,00	0,00	0,00	84.484,00	88.688,00
Altra spesa intervento 03						
Spesa personale interinale	495.108,00	1.319.144,00	1.011.739,00	1.174.346,00	0,00	0,00
Totale parziale	495.108,00	1.319.144,00	1.011.739,00	1.174.346,00	0,00	0,00
Intervento 07						
IRAP	740.778,00	835.079,00	802.212,00	650.780,00	626.595,00	603.330,00
Totale parziale	740.778,00	835.079,00	802.212,00	650.780,00	626.595,00	603.330,00
TOTALE SPESA PERSONALE	11.518.947,00	13.041.499,00	12.729.673,00	14.206.869,00	12.287.165,00	11.455.645,00
Componenti escluse						
Spesa applicazione CCNL e relativi oneri	441.501,00	485.170,00	6.525,00	577.500,00	339.597,00	83.724,00
Contributi regionali LSU	407.789,00	408.763,00	258.678,00	258.678,00	258.678,00	0,00
Contributi regionali camiere scuole	21.674,00	128.952,00	28.858,00	0,00	0,00	0,00
Altri contributi per personale	810.912,00	27.504,00	23.884,00	87.781,00	23.884,00	31.609,00
Spese per straordinario elettorale elezioni	110.300,00	148.044,00	88.884,00	0,00	157.915,00	103.289,00
Spese per missioni	23.909,00	6.064,00	10.939,00	20.240,00	19.737,00	16.888,00
Spese per personale categoria protetta	883.989,00	1.069.428,00	1.183.546,00	1.141.784,00	1.016.586,00	830.451,00
Spese per personale assunto CDS	0,00	105.871,00	144.434,00	118.582,00	178.282,00	146.213,00
Diritti scatto Segretario	0,00	0,00	0,00	0,00	31.193,00	48.632,00
Spese progetti obiettivo autofinanziati, L.47 e progettazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	205.825,00	157.428,00
Totale parziale	2.418.954,00	2.389.798,00	1.728.648,00	2.500.353,00	2.229.869,00	1.398.234,00
Totale	9.988.993,00	10.889.703,00	11.001.025,00	11.706.516,00	10.057.496,00	10.057.411,00

Il Collegio, nell'esprimere parere sull'ipotesi di accordo sul CCDI relativamente al solo esercizio finanziario 2010, ha:

Invitato l'ente

- a) a rispettare, in ogni caso, i limiti previsti dalla legge in materia di spesa per il personale e i vincoli posti dagli obiettivi del patto di stabilità Interno 2010, obiettivi raggiungibili solo mediante una costante azione di monitoraggio che il dirigente del Dipartimento Finanziario deve attuare, ponendo in essere, conseguentemente, azioni di immediato rientro qualora si ravvisasse il rischio di sfioramento dei predetti limiti; tenuto conto della situazione della liquidità, a concordare con le OO.SS. un piano di liquidazione e pagamento delle somme dovute che trovano copertura nel bilancio di previsione 2010, secondo i principi richiamati da questo Collegio in particolare con il verbale n. 5/2010.
- b) a liquidare emolumenti richiamati nel CCDI solo a valle della sottoscrizione del CCDI, in quanto solo questo ne costituisce titolo autorizzativo;
- c) a procedere alla erogazione delle spettanze del CCDI ai sensi dell'art. 15 del CCNL dell'01.04.1999 solo se tali risorse siano state effettivamente sostenute al fine di migliorare il servizio all'utenza (nuovi servizi o ampliamento di nuovi servizi);
- d) a trasmettere periodicamente e sistematicamente tutti gli atti che riguardano la spesa del personale sostenuta a qualsiasi titolo rientrando nelle voci assunte dalla Corte dei Conti quali elementi di calcolo per la verifica del rispetto dei limiti prescritti dalle varie disposizioni legislative vigenti in materia.

raccomandato all'ente

- a) di corrispondere la retribuzione di risultato al personale dipendente solo a conclusione del periodico processo di valutazione e controllo delle prestazioni e dei risultati, nonché in base al livello di effettivo risultato conseguito, che non potrà

prescindere da un effettivo incremento della produttività e miglioramento qualitativo delle prestazioni del personale rese e, comunque, nel rispetto dei principi esposti dall'art. 67, comma 9, del DL 112/2008 convertito con la legge 133/2008;

- b) l'adozione dei criteri generali del sistema di valutazione permanente, i quali dovranno recepire integralmente le norme del D.Lgs 150/2009;
- c) di dare massima trasparenza alle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni delle performance e degli atti connessi alla CCDI, anche attraverso la pubblicazione della documentazione in apposita sezione dedicata del sito web del Comune.

Risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare nonché passività potenziali probabili. Non emerge dai dati di bilancio la quantificazione di un possibile disavanzo di amministrazione presunto per l'anno 2010, conseguente alla rideterminazione delle entrate da TARSU per gli esercizi 2008 e 2009 riscontrabile dalla delibera della G.M. n. 214 del 23.04.2010.

A. BILANCIO DI PREVISIONE 2011

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2011, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del Tuel) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del Tuel):

Quadro generale riassuntivo			
Entrate		Spese	
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	10.704.235,00	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	22.492.717,68
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	10.465.652,15	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	3.079.353,19
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	3.254.026,18		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	4.238.097,90		
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti	8.046.026,00	<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	11.135.966,36
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	4.769.172,93	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	4.769.172,93
<i>Totale</i>	41.477.210,16	<i>Totale</i>	41.477.210,16
Avanzo di amministrazione 2010 presunto		Disavanzo di amministrazione 2010 presunto	
<i>Totale complessivo entrate</i>	41.477.210,16	<i>Totale complessivo spese</i>	41.477.210,16

Al fine di riscontrare l'affidabilità/attendibilità delle poste iscritte nel bilancio di previsione stabilmente riequilibrato, il Collegio, nel ritenere che i dati del consuntivo, fossero ormai cristallizzati, essendo l'esercizio 2011 chiuso, atteso che le rettifiche possono riguardare meri valori di bilancio iscritti a residuo per effetto del riaccertamento di essi e non mai di valori iscritti in bilancio in conto competenza che allo spirare del 31.12 non possono che ritenersi non

più modificabili, ha provveduto a confrontare le stesse con i dati desunti dalla stampa del conto consuntivo 2011 delle Entrate e delle Spese, trasmesso dal Dipartimento Finanziario, documento questo non ancora approvato in Giunta, e riportante le risultanze contabili dell'Ente, e quindi mai portato nella forma del rendiconto previsto dall'art. 227 del TUEL.

Confronto questo però, che, si è rilevato poco utile allo scopo, in quanto il ritardo dell'ente nella regolarizzazione delle carte contabili, ha fatto emergere un disallineamento tra:

- i dati finanziari iscritti nel bilancio di previsione 2011 e la documentazione contabile consegnata dall'ente attestante i dati consuntivi relativi allo stesso anno;
- le previsioni definitive riportate nella stampa consuntivo 2011 e le previsioni riportate sul bilancio stabilmente riequilibrato 2011,

tale mancanza, peraltro, evidenziata anche nella relazione alla dichiarazione di dissesto, non favorisce un proficuo monitoraggio dei flussi di entrata e di spesa.

Entrate			Spese		
	Previsioni 2011	Accertamenti 2011		Previsioni 2011	Impegni 2011
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	10.704.235,00	10.683.246,87	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	22.492.717,68	19.127.053,19
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	10.465.652,15	6.246.527,12	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	3.079.353,19	516.791,02
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	3.254.026,18	2.665.267,75			
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	4.238.097,90	3.320.311,99			
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti	8.046.028,00		<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	11.135.966,36	3.089.940,36
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	4.769.172,93	3.768.978,61	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	4.769.172,93	4.203.038,96
Totale	41.477.210,16	26.684.332,34	Totale	41.477.210,16	26.936.823,53
Avanzo di amministrazione 2010 presunto			Disavanzo di amministrazione 2010 presunto		
Totale complessivo entrate	41.477.210,16	26.684.332,34	Totale complessivo spese	41.477.210,16	26.936.823,53

Il ritardo nella regolarizzazione delle carte contabili, quindi non ha permesso riscontrare l'affidabilità/attendibilità delle poste iscritte nel bilancio di previsione stabilmente riequilibrato, sulla base del mero confronto:

- per le entrate tra previsioni ed accertamenti;
- per le spese tra previsioni ed impegni.

Vista anche l'impossibilità di formulare una valutazione, basandosi esclusivamente sull'esame del trend storico delle singole poste di bilancio, causa il problema dei disallineamenti dei dati, problematica questa peraltro riportata anche nella nota prot. 41273/U del 05 agosto 2011 sottoscritta dalla dott.ssa Nasti e dal Consulente Dott. Paoletti, "dalla stampa dei partitari relativi agli impegni assunti nell'annualità 2009 e precedenti è emersa una incongruenza tra il totale dei residui passivi esposti per ciascun capitolo di spesa e la sommatoria dei singoli impegni registrati in contabilità. E' stato inoltre rilevato che: "il totale dell'impegnato/accertato relativo ad una serie di capitoli sia di entrata che di spesa non corrisponde al totale degli impegni/accertamenti emessi realmente sul capitolo" e che, il totale del pagato/riscosso relativo ad una serie di capitoli sia di entrata che di spesa non corrisponde al totale dei mandati/reversali emessi realmente sul capitolo.... Le criticità riscontrate hanno determinato una rappresentazione non veritiera delle risultanze contabili nei rendiconti di gestione approvati con gravi danni per l'intera contabilità dell'Ente", il Collegio, proceduto a rilevare che l'ente, ha iscritto in bilancio, pur nel rispetto del principio della competenza finanziaria, le sole entrate che hanno prodotto una manifestazione numeraria, per cui ha dato corso agli

accertamenti in ragione degli effettivi incassi e che tale criterio è stato anche seguito per la determinazione delle previsioni. A supporto di tale operativa ha chiesto ed ottenuto che la dirigenza producesse idonea documentazione, dal cui esame, ha potuto riscontrare col metodo della campionatura che le entrate previste non fossero sovrastimate e le spese sottostimate.

2. Verifica equilibrio corrente anno 2011

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6, del Tuel è assicurato come segue:

Entrate titolo I	10.704.235,00	
Entrate titolo II	10.465.652,15	
Entrate titolo III	3.254.026,18	
Totale entrate correnti		24.423.913,33
Spese correnti titolo I		22.492.717,68
Differenza parte corrente (A)		1.931.195,65
Quota capitale amm.to mutui		1.486.473,60
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		1.603.466,76
Quota capitale amm.to altri prestiti		-
Totale quota capitale (B)		3.089.940,36
Differenza (A) - (B)		- 1.158.744,71

Tale differenza è così finanziata:

- avanzo d'amministrazione 2010 presunto per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
- avanzo d'amministrazione 2010 presunto per finanziamento spese non ripetitive	
- avanzo destinato ad estinzione anticipata di prestiti (art. 11 d.l. 159/07)	
- alienazione di patrimonio per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	1.158.744,71
- proventi permesso di costruire iscritti al titolo IV delle entrate (massimo 75%)	
- altre (da specificare)	
Totale disavanzo di parte corrente	1.158.744,71

L'ammontare complessivo dei proventi permessi a costruire iscritti al titolo IV ammontano ad euro 1.866.748,89 di cui:

- euro 1.500.000,00 per proventi concessioni edilizie;
- euro 29.395,00 per indennità per danno ambientale;
- euro 337.353,89 per proventi dalle concessioni edilizie in sanatoria.

L'importo utilizzato per far fronte alla differenza negativa di cui sopra ammonta ad euro 1.158.744,71 pari al 62,08 % e, quindi, l'equilibrio di parte corrente è garantito con l'utilizzo di entrate aventi carattere straordinario.

Tenuto conto che gli introiti derivanti da concessioni per permessi di costruire costituiscono entrate straordinarie, in più occasioni, si è invitato l'Ente a monitorare costantemente il mantenimento degli equilibri generali di bilancio. I proventi da permessi di costruire e relative sanzioni non sono idonei a fronteggiare spese prevedibili in via continuativa, data la loro aleatorietà e irripetibilità, e quindi le spese finanziate con i proventi stessi sono da definirsi "una-tantum". (risoluzione ministero dell'Interno, 16 settembre 1992, n.3014).

E' da evidenziare che l'amministrazione a fronte di una certificazione prodotta dal responsabile del Dipartimento V- Pianificazione e Assetto del Territorio/Centro Storico di euro 3.474.954,81, ha titolo prudenziale ha iscritto nel bilancio di previsione 2011, la somma di euro 1.866.748,89, che corrisponde all'effettivo introito.

In considerazione di quanto sopra, si rileva quindi che anche per l'esercizio 2011, l'equilibrio di parte corrente è stato conseguito mediante l'utilizzo di entrate straordinarie che, ancorché ammesso dalla legge, in sede di bilancio riequilibrato era auspicabile raggiungere l'equilibrio generale senza l'applicazione degli oneri derivanti dai permessi a costruire alla parte corrente, stante il fatto che ciò è, ad oggi, ammesso sino a tutto il 2012, nonché tale fattispecie è stata ritenuta una delle cause che ha portato l'ente alla dichiarazione di dissesto finanziario.

Si è proceduto a confrontare i dati delle entrate e delle spese degli ultimi anni (2008-2011), sia in termini di accertamenti/impègni che di incassi/pagamenti, rilevando il seguente trend:

Adamento delle entrate correnti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Titolo I - entrate tributarie	28.993.174,00	30.700.330,00	32.871.839,00	33.939.721,14	10.704.235,00	10.683.246,87	20.860.200,00	20.860.200,00
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello stato, della regione, ...	6.146.891,00	6.613.326,00	7.683.340,00	8.236.972,39	10.465.652,15	6.246.527,12	8.053.458,00	8.053.458,00
Titolo III - entrate extratributarie	4.106.420,00	3.572.741,00	3.893.769,00	4.340.217,65	3.254.026,18	2.665.267,75	3.033.100,00	3.033.100,00

Adamento degli incassi delle entrate correnti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Titolo I - entrate tributarie	16.788.971,00	14.934.326,00	16.468.548,68	10.704.235,00	10.683.246,87	10.619.004,29		
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello stato, della	4.457.333,00	5.029.293,00	7.296.257,28	10.465.652,15	6.246.527,12	5.124.892,90		
Titolo III - entrate extratributarie	2.619.407,00	2.408.795,00	3.040.855,06	3.254.026,18	2.665.267,75	741.378,65		

Andamento delle spese correnti per intervento

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
01 - Personale	13.032.540,00	11.566.087,00	11.296.319,00	10.956.843,85	9.860.824,46	9.527.819,78	9.241.568,53	9.241.568,53
02 - Acquisto beni di consumo e materie prime	1.444.482,00	1.064.914,00	1.033.720,00	1.072.656,05	595.424,00	470.984,41	398.500,00	400.000,00
03 - Prestazioni di servizi	11.784.116,00	11.086.480,00	12.176.426,00	12.649.317,00	5.933.224,00	4.495.271,63	13.656.535,00	13.773.535,00
04 - Utilizzo di beni di terzi	182.230,00	310.499,00	428.095,00	336.455,77	374.762,00	357.005,01	354.000,00	108.500,00
05 - Trasferimenti	3.647.543,00	2.437.063,00	2.546.900,00	1.214.207,31	1.204.883,01	1.5408,42	1.197.500,00	1.187.500,00
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	2.847.548,00	2.875.317,00	2.951.241,00	2.547.155,02	2.318.600,21	2.283.358,06	2.221.456,97	2.070.393,66
07 - Imposte e tasse	27.393,00	35.000,00	605.000,00	5.410,37	565.000,00	560.506,89	515.000,00	515.000,00
08 - Oneri straordinari gestione corr.	330.000,00	199.317,00	250.000,00	2.523.907,24	1.540.000,00	1.387.080,87	433.000,00	533.000,00
09 - Ammortamenti di esercizio								
10 - Fondo svalutazione crediti							200.000,00	200.000,00
- Fondo di riserva					100.000,00		622.508,36	700.460,81

Adamento dei pagamenti delle spese correnti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Spese correnti	19.632.062,00	15.754.685,00	18.267.182,08	22.492.717,68	19.127.053,19	12.828.168,53		

3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

	<i>Entrate previste</i>	<i>Spese previste</i>	<i>Entrate accertate</i>	<i>Spese impegnate</i>
Per funzioni delegate dalla Regione				
Per fondi comunitari ed internazionali				
Per fondo ordinario Investimenti	127.319,52	127.319,52	127.319,52	127.319,52
Per contributi In c/capitale dalla Regione	1.032.118,36	1.032.118,36	-	-
Per contributi In c/capitale dalla Provincia				
Per altri contributi straordinari				
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.				
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale				
Per sanzioni amministrative pubblicità				
Per imposta pubblicità sugli ascensori				
Per canone depurazione acque				
Per sanzioni amministrative codice della strada	500.000,00	250.000,00	266.498,14	133.249,07
Per imposta di scopo				
Per mutui				

4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

La situazione corrente dell'esercizio 2011 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive:

	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
- contributo rilascio permesso di costruire	1.500.000,00	931.200,00
- contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	337.353,89	209.429,29
- indennità per danno ambientale	29.395,00	18.248,42
- recupero evasione tributaria		
- canoni concessori pluriennali		
- sanzioni al codice della strada	500.000,00	250.000,00
- plusvalenze da alienazione		
- dividendo farmacia comunale X Sede (*)	60.000,00	
- sanzioni per violazioni al commercio	50.000,00	
- sentenze esecutive ed atti equiparati		
flusso attivo derivato dallo swap	343.035,96	
- eventi calamitosi		
- consultazioni elettorali o referendarie locali	145.000,00	110.608,20
- ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi		
- oneri straordinari della gestione corrente		
- spese per organo straordinario di liquidazione		110.000,00
- compartecipazione lotta all'evasione		
- altre		
Totale	2.964.785	1.629.485,91
Differenza (entrate e spese)		1.335.298,94

Si prende atto che l'ente, trattandosi di bilancio stabilmente riequilibrato, non ha iscritto in bilancio nessuna previsione di entrata a titolo di recupero per evasione tributaria, nonostante

che l'attività di accertamento degli uffici alla data del 31.12.2011 ha prodotto num. 805 accertamenti per un totale di euro 3.872.837,00 così distinto:

- euro 1.785.214,00 di tassa
- euro 1.987.976,00 di sanzione
- euro 96.683,00 di interessi
- euro 2.964,00 di notifica

In questo caso, il Collegio rileva una irregolarità nell'applicazione dell'art. 162 del tuel relativamente al principio della competenza finanziaria. Il bilancio dell'Ente locale è redatto in aderenza al principio della competenza finanziaria. *La violazione di tale principio "fondamentale" determina conseguentemente la violazione di altri principi e postulati di bilancio.*

Per realizzare il rispetto del principio della prudenza, come si presume volesse fare l'Ente non iscrivendo somme nel bilancio di previsione 2011 a titolo di recupero evasione/elusione fiscale, avrebbe dovuto, al fine di ottemperare anche al principio della competenza finanziaria, iscrivere le somme accertate a titolo di recupero tributario, vincolando le stesse o creando dal lato del passivo un adeguato e congruo fondo di svalutazione dei crediti.

5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- avanzo di amministrazione 2010 presunto		
- avanzo del bilancio corrente		
- alienazione di beni "alienazioni di aree"	255.000,00	
- alienazione di beni "diritti di superficie"	585.000,00	
- alienazione di beni "alienazione di fabbricati"	28.875,17	
- altre risorse	708.004,18	
Totale mezzi propri		1.576.879,35
Mezzi di terzi		
- mutui		
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi comunitari		
- contributi statali	127.319,52	
- contributi regionali	1.032.118,36	
- contributi da altri enti		
- altri mezzi di terzi	343.035,96	
Totale mezzi di terzi		1.502.473,84
TOTALE RISORSE		3.079.353,19
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		3.079.353,19

La differenza, pari ad Euro 708.004,18, corrisponde alla quota dei proventi per permesso di costruire iscritti al Titolo IV delle Entrate destinata al finanziamento del disavanzo di parte corrente.

B) BILANCIO PLURIENNALE

6. Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale

ANNO 2012

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6, del Tuel nell'anno 2012 è assicurato come segue:

Entrate titolo I	20.860.200,00	
Entrate titolo II	8.055.458,00	
Entrate titolo III	3.035.300,00	
Totale entrate correnti		31.950.958,00
Spese correnti titolo I		28.840.068,86
Differenza parte corrente (A)		3.110.889,14
Quota capitale amm.to mutui		1.450.760,22
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		1.659.128,92
Quota capitale amm.to altri prestiti		-
Totale quota capitale (B)		3.109.889,14
Differenza (A) - (B)		1.000,00

Tale differenza è destinata al finanziamento di spese nel titolo II con risorse correnti derivanti da:

- imposta di scopo (comma 145-151 art. 1 L. 296/2006)	
- plusvalenze da alienazione beni - titolo III delle entrate (art.3, c.28 L. 350/03)	
- sanzioni amministrative per violazione codice della strada (art.208 d.lgs.285/92)	
- sanzioni amministrative per violazione codice della strada (art.142 d.lgs.285/92)	
- sanzioni amministrative imposta pubblicità e diritti pubb.affissioni (art.24 d.lgs.507/93)	
- contributo per utilizzo di risorse geotermiche e produzione di energia (art.7 L.896/86)	
- imposta pubblicità ascensori di servizi pubblici (art.3 legge 235/1997)	
- canoni concessori pluriennali iscritti al titolo III entrate (da specificare)	
- altre entrate (parcheggi)	1.000,00
Totale avanzo di parte corrente	1.000,00

Tale differenza positiva scaturisce dalla previsione di maggiori entrate relative ai primi tre titoli di bilancio, di cui parte in incremento rispetto al bilancio stabilmente riequilibrato 2011.

L'esame dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato non può prescindere dalla valutazione degli effetti della manovra di riequilibrio adottata almeno sul triennio compreso nella normale programmazione finanziaria. Si ritiene quindi, assolutamente fondamentale esaminare le previsioni degli esercizi successivi a quelli dell'anno dell'ipotesi vera e propria, sui quali si rifletteranno appieno gli effetti della manovra di riequilibrio.

Le previsioni di entrata corrente, pur complessivamente attendibili e congrue, non avendo a disposizione un prospetto di calcolo di proiezione del quantum derivi dal gettito di tali tributi, devono essere verificate relativamente alle seguenti voci:

- IMU
- TIA

adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rivelassero insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo.

Visti i dati di bilancio, si presume che la riscossione della TIA sarà effettuata a partire dal 2012 direttamente dall'ente.

ANNO 2013

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6 del Tuel nell'anno 2013 è assicurato come segue:

Entrate titolo I	20.860.200,00	
Entrate titolo II	8.055.458,00	
Entrate titolo III	3.035.300,00	
Totale entrate correnti		31.950.958,00
Spese correnti titolo I		28.729.958,00
Differenza parte corrente (A)		3.221.000,00
Quota capitale amm.to mutui		1.520.000,00
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		1.700.000,00
Quota capitale amm.to altri prestiti		
Totale quota capitale (B)		3.220.000,00
Differenza (A) - (B)		1.000,00

Tale differenza è destinata al finanziamento di spese nel titolo II con risorse correnti derivanti da:

- Imposta di scopo (comma 145-151 art. 1 L. 296/2006)	
- plusvalenze da alienazione beni - titolo III delle entrate (art.3, c.28 L. 350/03)	
- sanzioni amministrative per violazione codice della strada (art.208 d.lgs.285/92)	
- sanzioni amministrative per violazione codice della strada (art.142 d.lgs.285/92)	
- sanzioni amministrative imposta pubblicità e diritti pubb.affissioni (art.24 d.lgs.507/93)	
- contributo per utilizzo di risorse geotermiche e produzione di energia (art.7 L.896/86)	
- Imposta pubblicità ascensori di servizi pubblici (art.3 legge 235/1997)	
- canoni concessori pluriennali iscritti al titolo III entrate (da specificare)	
- altre entrate (parcheggi)	1.000,00
Totale avanzo di parte corrente	1.000,00

Tale differenza positiva scaturisce, anche per l'anno 2013, dalla previsione di maggiori entrate relative ai primi tre titoli di bilancio.

Non avendo a disposizione un prospetto di calcolo di proiezione del quantum derivi dal gettito di tali tributi, devono essere verificate relativamente alle seguenti voci:

- IMU
- TIA
- TARES

adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rivelassero insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo.

Il Collegio, vista la situazione economico finanziaria contingente, ritiene che sia auspicabile che l'Ente, faccia proprio i seguenti postulati:

- Divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi delle disposizioni sul personale (art.76, comma 4 D.L.112/08);
- Divieto di incrementare gli impegni di spese correnti (Titolo I);
- Divieto di ricorrere all'indebitamento per investimenti (è consentito assumere prestiti per estinguere anticipatamente debiti con riduzione del valore finanziario delle passività);
- Divieto di incremento delle risorse decentrate (art.8, comma 1 CCNL 14/1/2008).

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato (piano generale di sviluppo) e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.) compatibilmente con la situazione in cui si trova allo stato attuale l'Ente.

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'Organo esecutivo con deliberazione n. 209 del 23.04.2010, allegata al bilancio, in considerazione che "l'elenco dei beni immobili redatto dai competenti uffici, necessita di ulteriori approfondimenti ed accertamenti anche al fine di addivenire ad un riscontro puntuale degli stessi con i relativi atti d'ufficio e catastali, nonché procedere alla loro valorizzazione anche attraverso il ricorso a prestazioni professionali di terzi", ha determinato di prendere atto che "l'elenco degli immobili disponibili, non presenta alla stato attuale beni suscettibili di valorizzazione ovvero dismissioni e pertanto l'elenco relativo al Piano di Alienazione e Valorizzazione risulta negativo".

Nel contempo, si fa altresì presente che, come già riportato nella relazione allegata alla dichiarazione di dissesto con nota prot. 45057 del 05.06.2011, il Responsabile del Dipartimento Finanziario, ha precisato che: *"allo stato attuale esiste solo una delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 28.01.2011 con la quale si è provveduto ad una prima ricognizione degli immobili di proprietà comunale suscettibile di alienazione e/o valorizzazione. Detto provvedimento contiene due elenchi, uno relativo ai beni del patrimonio disponibile e l'altro relativo ai beni del patrimonio indisponibile. Detti elenchi, riferiti esclusivamente a fabbricati, per carenza di documentazione in atti, non sono esaustivi e comprensivi di tutti i cespiti immobiliari dell'Ente; il preposto ufficio sta provvedendo ad un ulteriore e puntuale lavoro ricognitorio. La valorizzazione di detti beni non è stata ancora effettuata"*.

Con delibera di Consiglio, num 7-II del 17.01.2012, l'ente ha adottato il regolamento per l'alienazione e l'acquisizione di beni immobili (esclusi gli immobili di edilizia residenziale) e per l'alienazione di beni mobili del Comune di Terracina.

Il Collegio, nel prendere atto di ciò, ritiene ancora una volta assolutamente improcrastinabile inventariare i beni immobili dell'Ente prendendo in considerazione l'ipotesi di alienazione di immobili comunali rientranti nel patrimonio disponibile e suscettibili di non utilizzo per fini istituzionali, anche al fine di generare liquidità.

7.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

7.1.1. PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture e trasporti del 9/6/2005, ed adottato dall'organo esecutivo oltre il 15 ottobre dell'anno 2011, ossia con delibera di Giunta Comunale num. 5 del 13.01.2012, delibera questa rettificata in data 02.02.2012 dalla delibera num. 35.

Trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente.

Gli importi inclusi nello schema trovano riferimento nel bilancio di previsione annuale e pluriennale.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.1.2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della legge 449/1997, è stata approvata con specifico atto n. 7 del 13.01.2012. Con tale atto, l'ente ha rideterminato la dotazione organica (delibera G.C. num. 250 del 29.04.2011) e la programmazione del fabbisogno del personale, viste le mutate condizioni finanziarie e la recente legislazioni in materia.

Dalla stessa si rileva:

	Planta organica	Posti coperti	Posti vacanti	Assunzioni 2011	Assunzioni 2012	Assunzioni 2013
Dirigenti	5	3	2	0	1	0
Personale	273	235	38	0	3	1

Il fabbisogno di personale nel triennio 2011/2013, rispetto al fabbisogno dell'anno 2009 subisce le seguenti modificazioni e tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni di personale.

	2009	2010	2011	2012	2013
Dipendenti (rapportati ad anno)	276	266	238	234	232

Con la deliberazioni di Giunta di cui sopra, l'Ente ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 259 del d.lgs. 267/2000. Tale riferimento normativo, richiede che l'ente locale dissesato ridetermini, ai fini della riduzione delle spese, la dotazione organica dichiarando eccedente il personale comunque in servizio in sovrannumero rispetto al rapporto medio dipendenti-popolazione di cui all'articolo 263, comma 2, fissato dal D.M. 9.12.2008 in 1/156 relativamente alla classe demografica di competenza del comune di Terracina. Resta fermo altresì, anche l'obbligo di accertarne la compatibilità di bilancio.

La dotazione organica, dalla deliberazione sopra menzionata risulta fissata in n. 278 unità. In futuro l'ente non potrà semplicemente assumere tale parametro come autorizzazione di ulteriori assunzioni. In ogni caso, appare ineludibile il rigoroso rispetto del principio di riduzione della spesa del personale sancito dall'art. 1, comma 557, della Legge finanziaria per il 2007 e dall'art. 76 della Legge 133 del 2008 e rimanere nei nuovi parametri e criteri di virtuosità, con correlati obiettivi differenziati di risparmio, tenuto conto delle dimensioni demografiche dell'ente, delle percentuali di incidenza delle spese di personale attualmente esistenti rispetto alla spesa corrente e dell'andamento di tale tipologia di spesa, nonché di tutte le altre condizioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

A tale riguardo, si evidenzia il trend di spesa:

	2004	2006	2007	2008	2009 (*)	2010	2011
Dipendenti (rapportati ad anno)	263	256	281	283	276	266	238
Costo del personale	9.099.993,00	10.680.703,00	11.001.025,00	11.706.033,00	10.092.745,00	10.057.411,00	9.258.145,75

(*) Importo desunto dal parere al bilancio di previsione 2010

Dal confronto dei dati previsionali 2010 e 2011, si rileva che la spesa del personale sostenuta per il solo personale dell'Ente e dell'Istituzione, per l'anno 2011, calcolata ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge n. 296/2006, risulta inferiore all'equivalente spesa dell'anno 2010.

La "spesa del personale" è da intendersi comprensiva di:

- a) voci salariali di spettanza dei dirigenti;
- b) voci salariali di spettanza dei dipendenti;
- c) voci che rappresentano le spettanze dei collaboratori;

In ordine alla spesa del personale dell'Ente e alla spesa del personale dell'Istituzione e dell'Azienda Speciale, si rinviano ai numerosi interventi contenuti in diversi verbali e/o pareri sottoscritti dall'Organo di revisione, soprattutto per ciò che riguarda la richiesta di apposito parere alla Corte dei Conti circa la considerazione di dette spese ai fini del rispetto dei limiti di legge. Si cita il co. 1 dell'art. 76 che ha modificato l'art. 1, co. 557, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) che, com'è noto, sancisce il principio di riduzione delle spese di personale per gli enti sottoposti al Patto di stabilità Interno.

L'intento perseguito dal legislatore con queste norme è evidentemente quello, da un lato, di ridurre l'incidenza delle spese di personale nell'amministrazione degli enti locali ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica con riferimento al Patto di stabilità interno, dall'altro impedire che lo schema organizzativo delle cosiddette "esternalizzazioni" venga utilizzato dagli enti sostanzialmente per eludere i vincoli di finanza pubblica, anziché per perseguire obiettivi di maggiore efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei servizi pubblici".

Il co. 4 dell'art. 76 prevede non solo l'ipotesi di assunzioni fatte dall'ente stesso, ma estende il divieto anche alle forme di esternalizzazione a soggetti privati quando siano elusivi del divieto di assunzioni.

In più occasioni, da ultimo con verbale num 28 del 16.11.2011, il Collegio, ha richiesto all'ente, una nota chiarificatrice sulla corretta allocazione delle spese del personale dell'Azienda Speciale. Agli atti risulta che con nota prot. 8443/U del 17.02.2011, la dott.ssa Nasti, ha indirizzato analoga richiesta di chiarimento alla direttrice dell'Azienda Speciale dott.ssa Amici. Si legge nella sopra citata nota: *"..... le ricordo che sono ancora in attesa di ricevere notizie in merito al più volte sollecitato parere da richiedere alla Corte dei Conti in merito alle spese del personale dell'Azienda Speciale, di cui aveva assicurato la redazione".* Parere questo che si ritiene necessario, in considerazione della mancanza di uniformità sia in termini di dottrina che di giurisprudenza, su come debbano essere trattate le spese del personale dell'Azienda Speciale".

A parere del Collegio, neanche la lettura della deliberazione num. 14/AUT/2011/QMIG della Corte dei Conti - Sezioni delle Autonomie, fa totalmente chiarezza sull'argomento: *"..... In un ottica di sistema, la considerazione congiunta della spesa del personale dell'ente locale con quelle delle società partecipate sussiste anche nei confronti di organismi (aziende speciali, fondazioni, etc.) contraddistinti da livelli di autonomia contabile e finanziaria inferiori a quelli delle società. Il preciso riferimento normativo alle società esclude tuttavia che possano essere considerate le spese di personale dei predetti organismi".*

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, il parere ai sensi dell'art. 19 della legge 448/01, viene formulato con riserva, ribadendo la necessità di una tempestiva richiesta di parere alla Corte dei Conti.

Sull'atto deliberativo contenente la programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della legge 449/1997, l'Organo di revisione ribadisce la necessità che il tetto relativo alla spesa complessiva del personale sia costantemente mantenuto entro i limiti stabiliti dalla legge e monitorato.

In considerazione che la delibera di programmazione del fabbisogno di personale, prevede la possibilità che per gli anni 2011-2013 che l'ente possa procedere a nuove assunzioni, si fa presente che:

- a) dal 1° gennaio 2011, è fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza della spesa di personale è pari o superiore al 40% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. (art.76, c.7, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel testo sostituito dall'art. 14, c. 9, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122);

- b) dal 1° gennaio 2012, tale incidenza del 40% è passata al 50% (art. 76, c. 4, D.L. 112/2008; convertito, con modificazioni dalla L.133/2008, come modificato dal D.L. 78/2010, articolo 14, c. 8, dalla L.220/2010, articolo 1, c. 18, dal D.L. 155/2011, articolo 20, c.6, dalla L. 183/2011, articolo 4, c. 103 e dal D.L. 201/2011, articolo 4, c. 11-quater);
- c) in caso di mancato rispetto dei vincoli sulla spesa di personale, rispetto ai valori dell'anno precedente, è fatto divieto di procedere ad assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, ed è, altresì, fatto divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del divieto di assunzione. (art. 1, c. 557ter, legge 27 dicembre 2006, n. 296, aggiunto dall'art. 14, c. 7, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122);

Il Collegio, invita l'Ente ad adeguare i propri ordinamenti per assicurare, attraverso una programmazione triennale del fabbisogno di personale le esigenze di funzionalità e migliore il funzionamento dei servizi con la riduzione programmata delle spese di personale. Tale atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, dovrà prevedere ai sensi del comma 557 dell'art.1 della legge 296/06 una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della legge 296/2006, subiscono la seguente variazione:

	2004	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spese Intervento 01	10.283.061,00	10.867.023,00	10.915.722,00	11.381.760,00	11.654.913,00	10.755.657,00	9.860.824,46	9.241.568,53
Spese Intervento 03	495.108,00	1.139.144,00	1.011.739,00	1.174.348,00	1.174.348,00	1.174.348,00	1.174.348,00	1.174.348,00
Trasf. Intervento 02	740.778,00	835.079,00	892.212,00	850.780,00	850.000,00	803.330,00	850.000,00	850.000,00
Altre spese da specificare								
Personale contratto a prestazione						86.658,00		
Tributazione								
Totale spese di personale	11.518.947,00	13.041.499,00	12.729.673,00	14.206.888,00	12.234.913,00	11.455.645,00	10.410.824,46	9.741.568,53
(*) Componenti escluse	2.418.954,00	2.360.735,00	1.728.648,00	2.500.885,00	2.142.168,00	1.398.234,00	1.152.678,71	1.097.604,00
(*) Componenti assoggettate al limite di spesa	9.099.993,00	10.680.764,00	11.001.025,00	11.706.003,00	10.092.745,00	10.057.411,00	9.258.145,75	8.643.964,53

L'entità numerica del personale a tempo indeterminato al 31/12 di ogni anno ha subito la seguente evoluzione:

	2004	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Personale a tempo indeterminato	269	256	291	298	269	257	238	239

Gli oneri relativi alla contrattazione integrativa impegnati nell'ultimo triennio risultano i seguenti:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa Impegnata	1.320.000,00	1.384.164,00	1.300.000,00	1.589.000,00	1.864.822,00	1.698.700,10	1.564.730,00

Dal confronto dei dati, si rileva che la spesa del personale dal 2009, calcolata ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge n. 296/2006, risulta inferiore all'equivalente spesa dell'anno precedente.

La Corte dei Conti - Sezione autonomie - con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009 ha precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati solo:

- gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'art. 92 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (cd. "Codice dei contratti");
- i diritti di rogito, spettanti ai segretari comunali;
- gli incentivi per il recupero dell'ICI.